

■ S. FERDINANDO La questione ambientale affrontata in una riunione

Sversamenti e scarichi, i sindaci programmano una linea d'azione

di **FERDINANDO PANUCCI**

SAN FERDINANDO – La tutela dell'ambiente e del territorio al centro della discussione nel corso della riunione tra i sindaci svoltasi nella mattinata di ieri a San Ferdinando per chiedere immediati provvedimenti alle autorità competenti. Dal caso Iam ai tanti scarichi abusivi presenti su tutto il territorio della Piana, sono stati molti i punti toccati nel corso del dibattito che

ha coinvolto i primi cittadini dei centri costieri pianigiani.

Presso il municipio di San Ferdinando, oltre al padrone di casa Andrea Tripodi, erano infatti presenti Giuseppe Ranuccio, sindaco di Palmi, il neo eletto Aldo Alessio, sindaco di Gioia Tauro, Giuseppe Idà, primo cittadino di Rosarno, e Francesco Pagano, in carica a Nicotera, Comune anch'esso interessato dalla problematica. Quelli affrontati nel corso della riunione sono

stati temi già noti e scottanti per il territorio pianigiano, da sempre alle prese con problemi dal punto di vista ambientale, che hanno spesso suscitato preoccupazione nei cittadini e nelle istituzioni. I sindaci si sono incontrati per concordare una linea d'azione comune, al fine di porre una soluzione ai molti problemi legati all'inquinamento delle falde acquifere, degli sversamenti illeciti, dei dubbi sulla depurazione delle acque nere e sulla

sporcizia che periodicamente fa capolino lungo la costa. La delegazione di primi cittadini invierà nei prossimi giorni una nota al governatore della Regione Calabria Mario Oliverio, chiedendo tempestivi provvedimenti.

Tra le ipotesi delle periodiche cattive condizioni del mare, che ogni anno sembra ripresentarsi puntale come un orologio svizzero, potrebbero tra l'altro esserci anche i riversamenti non regolamentari di aziende presenti sul territorio della Piana di Gioia Tauro, e gli scarichi di alcuni Comuni aspromontani ancora non collegati alle reti di servizio, oltre agli allacci abusivi da parte di privati cittadini che non fanno altro che aggravare una situazione già di per sé allarmante e avvilente per l'intero territorio.